

GIMMI E' PICCOLO, MA HA SALVATO

«Mio padre era nel bosco quando si è trovato davanti un cinghiale», dice Andrea Lazzari. «Subito il suo cagnolino gli ha fatto da scudo, rimediando uno squarcio sulla pancia e venti punti di sutura»

di **Nadia Accardi**
Ivrea, agosto

«**N**on voglio nemmeno pensare a cosa sarebbe potuto accadere quel giorno a mio papà... Un uomo di 85 anni, per di più malato, che si trova improvvisamente davanti un cinghiale inferocito. Per fortuna con lui c'era il nostro Gimmi, che gli ha fatto scudo con il suo corpo, rimediando uno squarcio sulla pancia, venti punti di sutura e il meritissimo titolo di eroe».

Non poteva iniziare in modo più emozionante la nostra rassegna sui valorosi quattrozampe che ogni anno vengono insigniti a San Rocco di Camogli del "Premio fedeltà del cane", per essersi distinti in una impresa straordinaria. E quella di Gimmi arriva dritta al cuore; perché questo tenero meticcio di sei anni, dall'aria mite e dalla corporatura minuta, ha affrontato un animale selvatico cinque volte più grande di lui pur di salvare la vita al suo anziano padrone, il signor Giorgio Lazzari. «Mio padre era uno stimatissimo medico legale», mi



Ecco il valorosissimo Gimmi (scritto, proprio così, "all'italiana"), il meticcio di 6 anni che ha salvato la vita al suo anziano padrone in un bosco di Ivrea: per questo il 16 agosto sarà premiato a San Rocco di Camogli, Genova.

racconta suo figlio Andrea, 52 anni, avvocato a Ivrea. «Dieci anni fa, quando è andato in pensione, ha avuto un idrocefalo, cioè un aumento anomalo della pressione cerebrale, che gli ha lasciato un po' di confusione e qualche

difficoltà a camminare. Per questo, forse, Gimmi gli è sì è legato in modo particolare: lo segue ovunque, soprattutto quando papà va a passeggiare nel bosco, come ha fatto quella mattina».

Raccontiamola: che cosa è

successo esattamente?

«Seppure con passo lento e incerto, anche quel giorno mio padre era uscito per fare la sua camminata vicino casa, puntualmente accompagnato da Gimmi. Mentre passeggiavano l'uno accanto

coraggio riceverà il prestigioso “Premio Fedeltà del Cane”

MIO PAPA' DA UN ENORME CINGHIALE



«LUI ERA UN CUCCIOLO ABBANDONATO, PAPA' E' UN ANZIANO MALATO»

Un tenero scatto di Gimmi e del suo “papà”, il signor Giorgio Lazzari, 85 anni. «Papà è malato da dieci anni», dice suo figlio Andrea, avvocato (nel tondo). «Anche Gimmi ha conosciuto il dolore quando era un cucciolo».

all'altro, è sbucato un grosso cinghiale che gli ha sbarrato la strada. Lì per lì, papà non si è reso conto del pericolo, ma il suo cagnolino sì. Immediatamente si è messo fra lui e il cinghiale, incurante del fatto che fosse una lotta assolutamente impari: Gimmi peserà al massimo otto chili, un cinghiale adulto ne pesa almeno 75! Ma ha funzionato perché ha dato il tempo a mio papà di tornare indietro e di mettersi in salvo. L'esito della battaglia di Gimmi invece lo abbiamo scoperto soltanto il giorno dopo...».

Che intende dire?

«Quando papà è tornato a casa ha raccontato l'accaduto minimizzando la cosa: non era ben consapevole del rischio che aveva corso, e soprattutto non aveva capito che Gimmi aveva rischiato seriamente la vita per

salvarlo. Anche perché il cane era tornato poco dopo di lui e si era andato a rintanare sotto il suo letto. Il giorno dopo mi ha chiamato per dirmi che Gimmi tremava tutto e non voleva muoversi. Allora sono andato a stannarlo da sotto il letto e quando l'ho preso mi sono accorto che aveva un enorme squarcio sotto la pancia... Il cinghiale lo aveva inciso con una tale precisione chirurgica che non era uscita nemmeno una goccia di sangue».

Ma, scusi, in tutto quel tempo Gimmi è rimasto in silenzio? Non ha quaito per il dolore?

«Niente, neanche un lamento, come si conviene a un vero eroe! In compenso, io mi sono spaventato moltissimo e l'ho immediatamente portato al Pronto Soccorso veterinario, dove gli hanno

cucito la pancia con una ventina di punti. Persino i dottori che lo hanno operato si sono commossi di fronte al suo coraggio e al suo incredibile gesto d'amore verso il suo - e mio - anziano papà».

Ecco, ma quando è nato l'amore fra Gimmi e suo padre?

«Circa quattro anni fa, quando siamo andati a prelevarlo da una cascina che ospitava cani maltrattati. Sì, perché Gimmi è stato gettato via da un'auto in corsa quando era soltanto un cucciolo e poi raccolto da alcuni volontari e portato in questa cascina. È lì che lo abbiamo visto per la prima volta: con i suoi occhietti vispi, l'aria intelligente e il carattere dolcissimo ha immediatamente conquistato mio papà, che se l'è portato a casa. Da allora, sono inseparabili, praticamente vivono in simbiosi».

Cioè? Provi a raccontarmi cosa fanno.

«Gimmi mangia quando mangia mio padre, va a dormire assieme a lui, sopra o sotto il suo letto, esce quando esce lui e ha anche imparato a guardare la Tv, pur di fare compagnia al suo paparino. Della sua vita precedente, ossia dei maltrattamenti che ha subito da piccolo, gli è rimasto un unico trauma: non vuole farsi prendere in braccio, perché ha paura di essere gettato dalla macchina. A parte questo, è il cane più buono e fedele che conosca».

A proposito, che cosa ha detto suo padre del Premio fedeltà?

«Ah, è orgogliosissimo. E il 16 agosto sarà in prima fila a San Rocco di Camogli per applaudire il suo piccolo amico che lo ha salvato da un enorme cinghiale». ■